

Source: MF

Date: 23/11/2002 Page: 20

È IL FONDO DI FONDI DI PRIVATE EQUITY ITALIANO DI MEDIOLANUM-STATE STREET

Fondamenta tocca i 320 mld

La raccolta è destinata a crescere fino a 400 miliardi per fine anno. Sette investimenti per 92 miliardi. Presto due acquisizioni nell'intrattenimento e nella distribuzione gas

DI PAOLA VALENTINI

Ennio Doris non è solo polizze vita, fondi comuni e la più grande rete di promotori finanziari in Italia. Ma dall'eclettica mente del numero uno del gruppo Mediolanum è nato qualche mese fa ed è già molto attivo Fondamenta, un fondo di fondi di private equity (il primo italiano) dedicato a investitori istituzionali. E in cantiere c'è anche un fondo di fondi che guarderà all'Europa e un altro prodotto del genere con orientamento etico o socialmente responsabile. Fondamenta è partito a gennaio, è frutto di una joint venture paritetica tra il gruppo di Milano 3 e State street, colosso Usa delle gestioni. La società che si dedica alla gestione si chiama, appunto, Mediolanum-State street. Il fondo ha raccolto 165 milioni di euro (pari a circa 320 miliardi di lire) presso alcuni importanti istituzioni. Tra le quali spicca la Fondazione Cariverona, la Fondazione Cariplo e la Cassa forense di previdenza. «L'obiettivo è di raggiungere 200 milioni di euro (400 miliardi di lire, ndr) entro fine anno e siamo in trattativa con

altre istituzioni», ha spiegato Giuseppe Campanella, responsabile degli investimenti di Fondamenta. Che ha effettuato già alcuni importanti acquisti per un valore di 48 milioni di euro (circa 92 miliardi di lire). Cinque i fondi di private equity in portafoglio, tutti rigorosamente italiani e selezionati tra oltre 30 fondi, per i quali sono stati investiti 40 milioni di euro. Si tratta di Arca impresa (15,6 milioni di euro impegnati), Convergenza (5 milioni di euro), Emerald (3 milioni di euro), Opera (10 milioni di euro) e Wope di Torino. A questi si aggiungono i due investimenti diretti. Fondamenta ha infatti acquistato il 5% circa di Accl

technologies per 3 milioni di euro. È il secondo maggior produttore al mondo (dopo Hitachi) di macchine e impianti per la produzione di microchips (fattura 75 milioni di euro). Ed è nato nel luglio scorso dalla fusione fra tre aziende Pluritec di Ivrea, Is di Parma e Cedral di Varese, che hanno deciso di mettersi insieme per superare problemi di successione generazionale. Le tre famiglie di riferimento hanno mantenuto il 75%, mentre il 25% è in mano, oltre che a Fonda-

menta, anche a Sofipa (Banca Roma) e al fondo Wope. Inoltre, Fondamenta è azionista della cordata che, come già annunciato, sta per lanciare un'opa su Ibra presse, società quotata a piazza Affari, che sarà ritirata dal listino. «Il fondo può soddisfare le esigenze degli investitori istituzionali come le fondazioni bancarie che con Fondamenta possono ottenere ritorni più interessanti delle attività



ENNIO DORIS

tradizionali e, contemporaneamente, possono favorire lo sviluppo del territorio in cui si trovano, dato che il fondo investe in Italia», ha sottolineato Campanella. E per il futuro? «Per la fine dell'anno potremmo chiudere due grossi investimenti, uno nel settore dell'intrattenimento e l'altro nella distribuzione del gas», ha concluso Campanella, che guida un comitato che decide gli investimenti composto da sei persone di cui tre americani (tra cui c'è il responsabile del fondo pensione della Du-

Successo per Funds forum Lugano

Funds forum Lugano, la tre giorni di stand, conferenze e dibattiti di attualità finanziaria e fondi di investimento, si è conclusa ieri ottenendo un ottimo successo. Molto apprezzate, infatti, le conferenze in programma, dall'analisi dei mercati emergenti sudamericano e cinese al segreto bancario svizzero, con dibattiti di alto livello, dalla fiscalità internazionale alla legge Tremonti, fino all'incontro clou con Franco Bernabè che ha tracciato la sua visione dell'evoluzione dell'economia mondiale del 2002. Ognuno dei conferenzieri ha apportato elementi particolarmente interessanti soprattutto nel contesto attuale di grande incertezza economica.